

Fra dodici anni il 90% dell'elettricità italiana sarà pulita

Con la nascita delle comunità energetiche locali i condomini potranno installare un tetto fotovoltaico

Le rinnovabili si preparano a soppiantare del tutto i combustibili fossili. Anche in Italia. Entro il 2050 il 98% della domanda elettrica nazionale sarà soddisfatto dalle fonti pulite, ma già nel 2030 il 90% sarà coperto da idroelettrico, eolico e solare, in base alle previsioni di Bloomberg New Energy Finance. Il mercato italiano dell'energia verde, del resto, corre nel drappello di testa fra i grandi Paesi europei. L'anno scorso sono stati connessi 864 nuovi megawatt rinnovabili, con un balzo del 17% rispetto ai 738 megawatt installati nel 2016. Un progresso importante, dopo la battuta d'arresto del 2016. «Siamo usciti dalla crisi, che è stata dolorosa per un settore abituato a una

crescita tumultuosa, e confidiamo in un'altra annata buona, anche grazie al rinnovamento degli impianti fotovoltaici più vecchi», spiega Alberto Pinori, presidente di **Anie** Rinnovabili, reduce dal recente accordo con Elettricità Futura, con cui si è suggellata l'alleanza fra le due anime del mercato, quella tecnologica e quella dei produttori di elettricità.

Le prospettive per il settore, che ormai ha superato i 52 gigawatt complessivi e soddisfa oltre un terzo del fabbisogno elettrico del Paese, sono molto promettenti, considerando il contesto politico internazionale, dominato dall'Accordo di Parigi e dalla recente decisione del Parlamento Europeo di aumen-

tare il target Ue sulle rinnovabili dal 27 al 32% entro il 2030.

In questo movimento verso la crescita sostenibile dovrebbe inserirsi anche la strategia energetica nazionale, su cui non c'è chiarezza. «È prevedibile che la strategia nazionale sarà rivista verso l'alto, ma servono soprattutto provvedimenti per spingere le installazioni», ragiona Gianni Silvestrini, direttore scientifico di Key Energy, la fiera delle fonti rinnovabili che si svolgerà come ogni anno insieme a Ecomondo a Rimini nella seconda settimana di novembre. «Il drastico calo dei costi fa ritenere che, rimossi alcuni ostacoli, si possa rapidamente moltiplicare per 5-6 volte la nuova potenza annuale».

A prescindere dalla strategia

del governo, l'andamento del mercato si profila molto positivo. Con il lancio di bandi regionali stanno cominciando a diffondersi gli accumuli domestici, di cui la crescita è appena all'inizio (7.500 installazioni nel 2017), ma è bene avviata verso un boom da qui al 2020, come già avvenuto in Germania. La nascita delle comunità energetiche locali consentirà anche ai condomini d'installare un tetto fotovoltaico e di condividere la produzione di energia. E il rinnovamento dei vecchi parchi eolici ci porterà quasi a raddoppiare la potenza eolica esistente. I driver di crescita sono molti e le fonti rinnovabili ormai camminano sulle proprie gambe.

E.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al vento Il parco eolico di Durazzano, Benevento, copre il fabbisogno energetico di oltre 9.000 famiglie

L'evento



Direttore Gianni Silvestrini, il direttore scientifico di Key Energy, la fiera delle fonti rinnovabili che si svolge insieme a Ecomondo a Rimini la seconda settimana di novembre

